IL GAZZETTINO

24 maggio 2024

TIFO E CAMPIONI Famiglie e appassionati lungo le strade. A destra, Francesco Moser firma autografi

Claudio Springolo/Nuove Tecniche

Un fulmine rosa illumina le strade piene di Martellago

▸La carovana è passata come un lampo in mezzo al paese in festa

▸Migliaia di spettatori e tanti ospiti come Francesco Moser

L'EVENTO

MARTELLAGO Un "lampo rosa" ma per una lunga festa con migliaia di persone. Giornata memorabile, per dirla con il sindaco Andrea Saccarola, ieri per Martellago degna cornice della 18. tappa del Giro d'Italia Fiera di Primiero-Padova. Una giornata che inizia di buon mattino, in un paese pavesato di bandiere, palloncini, fiori, coccarde e striscioni rosa e tricolori, municipio, palazzi, strade, vetrine dei negozi: il Distretto del Commercio ha indetto un concorso ad hoc, molti commercianti di rosa sono pure vestiti, una pasticceria esibisce una mega torta in tema. I preparativi fervono, ci sono le vie del percorso da transennare e piazza Bertati, cuore dei festeggiamenti, da allestire: il maxischermo che poi trasmetterà la diretta Rai, il pick-up da dove il dj diffonde già la musica, tavolate e angolo food di Pro Martellago che offre gnocchi al sugo, le attrezzature per le dimostrazioni delle società sportive, gli arredi del salottino.

IL TRAGUARDO VOLANTE Lo sprint in centro a Martellago tra due ali di folla Tutto il paese è stato coinvolto nell'accoglienza alla manifestazione

OSPITI

E arrivano i primi ospiti come Gianni Motta, vincitore del giro del '66, che il sindaco accompagna al ciclodromo di via Trento. Nel primo pomeriggio la piazza si riempie, famiglie, bambini, le scuole hanno finito in anticipo alle 12: c'è la fila per provare le biciclettine e la gincana proposta dall'Unione Ciclistica locale, "i giovani - nota il segretario Stefano Mognato - al ciclismo si avvicinano così". Anche il temuto maltempo concede tregua: splende il sole. L'attesa sale, primo "squillo" alle 13.58, ecco i ciclisti del Giro-E con le bici elettriche; il secondo mezzora dopo con la strombazzante carovana pubblicitaria. E arrivano altri campioni dello sport come la giovane fiorettista di Noale Martina Favaretto. Ma i riflettori sono tutti per il mitico Francesco Moser, corteggiato dai piccoli ciclisti per l'autografo sulle bandane. "Oggi è una tappa per velocisti – dice il trionfatore del Giro del 1984, 73 anni, ricordando le tappe vinte nel 1978 con arrivo a Venezia e Padova - Passeranno come un lampo e arriveranno in volata": infatti dopo due ore la media è di oltre 46 km/h. E vincerà allo sprint il belga Tim Merlier. "È un giro senza storia – continua Moser alludendo a Tadej Pogacar – ma l'accoglienza a Martellago è speciale". Il sindaco fa appena in tempo a ringraziare "volontari e associazioni e gli organizzatori del Giro", che lo speaker annuncia: "sono qui". Corrono tutti lungo la Castellana, in piazza Vittoria, dove è posizionato il traguardo volante, ulteriore privilegio, presso il cippo che ricorda il compianto Toni Bevilacqua nel punto in cui il campione salese ha perso la vita in un incidente.

PUNTUALI

Puntuali alle 16 i ciclisti entrano in via Moglianese, passano "indenni" la dissestata via Volta, rattoppata in extremis, e i nuovi dossi di via Canove, oggetto di recenti polemiche, e imboccano come frecce l'ex Regionale tra due ali di folla: prima i cinque protagonisti della mini-fuga di giornata, che al traguardo intermedio per la classifica a punti ingaggiano una volata, la spunta Filippo Fiorelli; a una manciata di secondi il resto del gruppo con al centro la maglia rosa. Un lampo, come aveva detto Moser, ma che spettacolo! Il serpentone prosegue sulla Sp 36 verso Maerne, dove pure, lungo le rotatorie, sono assiepate centinaia di persone: Saccarola stima che in tutto siano stati in cinquemila. E via verso Spinea e Mirano. Le strade chiuse vengono via via riaperte, tutto riprende normale: tanti tornano in piazza Bertati per approfittare di cibo e musica. Finché si abbatte il diluvio ed è il fuggi fuggi.

Nicola De Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA